

La mia montagna:

... notte al RIFUGIO ZOIA

Scheda sintetica 1°Giorno

Data escursione: 28 febbraio 2026

Tipo Escursione: sci alpinismo

Zona di partenza: San Giuseppe

Sentiero: 329, sentiero Pier, Alpe Campascio, Musella

Altitudine max: 2180mt

Dislivello +: 1185mt

Lunghezza: 15 km

Rischio valanghe: 1 debole

Tempi di percorrenza: 5,50 (con soste)

Punti di appoggio: Rif. Palù, Bar Pizzo, Rif. Zoia

Periodo consigliato: tutto l'anno, con neve verificare bollettino valanghe

Compagnia: Davide

Note:

Giorno 1.

Approfittiamo della chiusura della strada che sale verso Campo Moro, causa frana, per raggiungere l'ormai isolato rifugio Zoia; ci arriviamo con una 2 giorni di sci d'alpinismo trascorrendo una notte in rifugio.

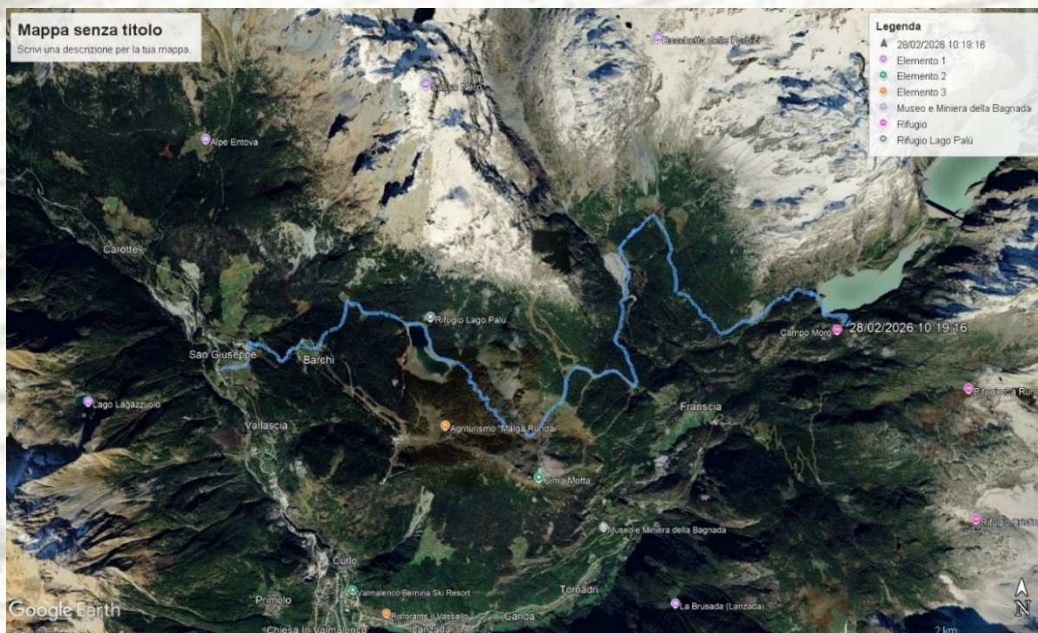
Io (Roberto) e Davide siamo i partecipanti; il ritrovo/partenza è alla chiesetta di San Giuseppe raggiungibile sulla strada che porta a Chiareggio. La partenza è prevista verso metà mattinata, con relativa calma, in quanto dobbiamo arrivare al rifugio poco prima dell'orario di cena.

Pelliamo subito dal parcheggio e risaliamo il pendio in direzione della partenza della seggiovia Sasso Nero, la oltrepassiamo e seguiamo il sentiero che porta al lago Palù, facendo però una deviazione verso la località Paluetto (appena dietro il rifugio Barchi) per godere a pieno della natura selvaggia e meno frequentata della Valmalenco.

Raggiunto il lago con l'omonimo rifugio Palù, lo costeggiamo sul lato sinistro fino a raggiungere la deviazione del sentiero Pier (sul lato opposto); ci immergiamo in un bosco fitto e con un poco di fatica raggiungiamo il passo di Campolungo, dove arrivati sulle piste da sci, togliamo le pelli e visto l'orario approfittiamo di una piccola pausa con un panino al bar Pizzo.

Ripartiamo sciando sulle piste del comprensorio in direzione della seggiovia dosso dei Vetti fino proprio alla sua partenza, dove di fronte inizia un sentiero che porta all'alpe Campascio. Visto il sentiero ricco di saliscendi ripelliamo e in un ambiente incontaminato, ci dirigiamo verso l'alpe Campascio, dove, presi dell'entusiasmo decidiamo di allungare e passare del rifugio Musella, non proprio consapevoli dello strappo finale sotto il rifugio. Sicuramente però ne è valsa la pena! Poco sopra l'alpe Musella, scendiamo verso valle dal sentiero classico a destra, risalendo poi sotto la diga del lago di Campomoro e finalmente intravedere il rifugio Zoia. Ottima serata in rifugio, ottima compagnia, ottima cena e pure la sauna sul terrazzo con vista pizzo Scalino. Non si siamo fatti mancare nulla!

Percorso 1° giorno

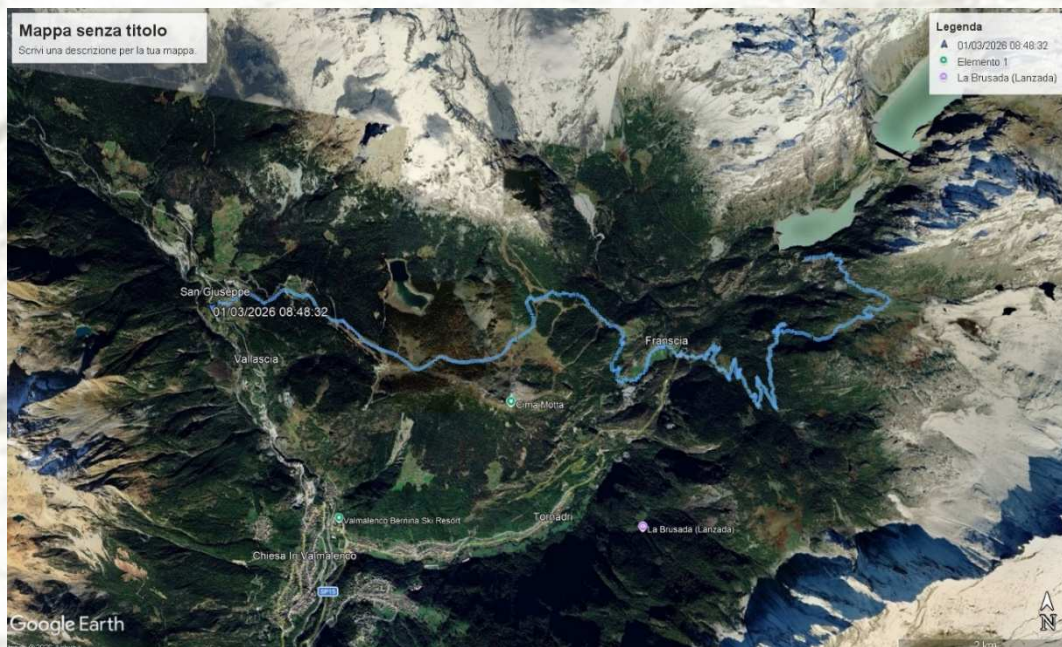


Scheda sintetica 2° Giorno
Data escursione: 29 febbraio 2026
Tipo Escursione: sci alpinismo
Zona di partenza: rifugio Zoia
Sentiero: 346, 347, strada (attualmente chiusa per frana), 340, 341
Altitudine max: 2180mt
Dislivello +: 858mt
Lunghezza: 18 km
Rischio valanghe: 1 debole
Tempi di percorrenza: 4,30 (con soste)
Punti di appoggio: Rif. Zoia, Bar Pizzo
Periodo consigliato: tutto l'anno, con neve verificare bollettino valanghe
Note:

Giorno 2.

Il secondo giorno inizia con una buona e abbondante colazione in rifugio, il tempo fuori è un poco coperto ma questo non ci preoccupa; prepariamo l'attrezzatura e si parte anche se, complice il rischio valanghe, decidiamo di apportare una modifica al nostro percorso.

Fuori dal rifugio già pelliame e attraverso il sentiero che porta alle falesie, ci dirigiamo, attraverso dei saliscendi nella zona del rifugio ca Runcash, dove anziché proseguire verso il rifugio Cristina, decidiamo di scendere attraverso il sentiero che si ricongiunge alla strada che porta alla diga di Campomoro. Per nostra voluta fortuna è sciabile, la percorriamo fino all'abitato di Franscia dove poi dobbiamo ripellare. Attraversiamo il piccolo paesino, in inverno risulta ancora più caratteristico; notiamo un solo camino fumare, per il resto sembra un paese fantasma, il ciò dovuto sempre alla chiusura della strada. Teniamo la sinistra fino a raggiungere il sentiero che sale in direzione Dosso dei Vetti, lo percorriamo tutto fino alla seggiovia del comprensorio sciistico Valmalenco. Qui si può scegliere se risalire in seggiovia al costo di 8 euro, oppure con un ultimo sforzo arrivare nella zona del bar Pizzo con gli sci ai piedi. Scelgo la seconda opzione e, proprio di fronte al tornello, poco sopra il sentiero che all'andata ci ha portato alla località Campascio, parte un sentiero che, entrando nel bosco costeggia la pista da sci e mi fa risalire fino al passo di Campolungo. Qui le fatiche sono ormai finite e tolte le pelli dagli sci non mi resta altro che godermi la sciata fino a san Giuseppe.



Grazie a Davide per aver accettato questa esperienza, Top!